



Da appassionato viaggiatore e fotografo subacqueo, la ricerca di mete poco conosciute e' diventata per me negli anni una piccola e grande ossessione.

L'estate scorsa mi trovavo nel Nord Sulawesi, in Indonesia, alla ricerca di soggetti fotografici subacquei rari ed inusuali, per i quali quell'area e' gia' nota da anni agli appassionati.

Ayub, una delle guide subacquee che mi accompagnavano nelle immersioni a Sulawesi, un giorno mi racconta di essere stato, l'anno precedente, a bordo di una barca da crociera specializzata in viaggi subacquei, in un poco conosciuto arcipelago della Papua indonesiana: Raja Ampat.

Sostiene che si tratta di fondali ancora largamente sconosciuti e caratterizzati da una grande abbondanza e varieta' di vita.

Appena rientrato in Italia inizio cosi' ad interessarmi a quella destinazione, e scopro che la barca sulla quale era imbarcato Ayub, l'Arenui, e' di proprieta' di un armatore italiano, Luigi Russo.

Mi rivolgo allora a Chiara, dell'agenzia specializzata in viaggi subacquei Dive Time Tours, che vende le crociere di Arenui, ed inizio ad organizzare il viaggio per febbraio 2011.

Una volta fatte le prenotazioni e confermato il viaggio, ho anche l'opportunita' di conoscere personalmente l'armatore.

Pranziamo assieme a Milano qualche giorno prima di partire, e Luigi, competente e disponibilissimo, mi racconta la nascita dell'avventura di Arenui e mi anticipa alcune preziose informazioni sulla barca e su Raja Ampat.

Arriva finalmente il giorno della partenza, il 10 febbraio 2011.

E' subito evidente uno dei motivi che fa di Raja Ampat una destinazione ancora poco conosciuta e frequentata: il viaggio e' davvero lungo, soprattutto rispetto agli standard odierni. Facendo scalo a Singapore e poi a Jakarta, dove e' necessario pernottare per poi proseguire per Sorong facendo scalo a Makassar, sono necessari due giorni per riuscire ad imbarcarsi. La lontananza della destinazione, peraltro, e' per me un vantaggio, piuttosto che uno svantaggio: in un mondo sempre piu' piccolo e sovraffollato e' rassicurante per me scoprire ancora qualche luogo relativamente difficile da raggiungere.

Raja Ampat significa, in indonesiano, "quattro re", che corrispondono alle quattro isole principali dell'arcipelago: Waigeo, Batanta, Salawati e Misool.

Le isole si trovano disseminate al largo della costa occidentale dell'isola di Papua, politicamente indonesiana, mentre il lato orientale della grande isola e' costituito dalla Papua Nuova Guinea. Oltre alle quattro grandi isole principali, l'arcipelago e' costituito da altre 1.500 isole, di medie, piccole e piccolissime dimensioni, tra le quali trascorreremo gli undici giorni della nostra crociera.

Si tratta di una zona del mondo ancora scarsissimamente popolata: durante i giorni della nostra permanenza solo in rare occasioni abbiamo avuto occasione di incontrare altri esseri umani. I pochi villaggi di pescatori disseminati sulle isole sono piccoli e si perdono nella vastita' dell'arcipelago.

Arenui ci aspetta ormeggiata nel piccolo porto di Sorong.

E' una barca magnifica e perfettamente integrata nell'area in cui opera.

Si tratta infatti di un "pinisi", un tipo di barca caratteristico dell'Indonesia, costruito in loco, interamente con legnami pregiati provenienti dalle varie isole indonesiane.

Ha un aspetto contemporaneamente spazioso e filante, e si dimostra subito essere una barca confortevolissima.

E' lunga 43 metri, ha 22 persone di equipaggio e accoglie un massimo di 16 ospiti per ogni crociera.

Raja Ampat, l'ultima frontiera

Scritto da Marco Zucchini



È possibile che il viaggio in barca sia il modo migliore per scoprire le bellezze della natura e della cultura di Raja Ampat, una



Adesso il più bello è che sono di Aritia e in ogni laguna c'è una casa di legno, si può dire tutti così fatti, tra

Raja Ampat, l'ultima frontiera

Scritto da Marco Zucchini



Il paesaggio è un mix di natura incontaminata e cultura tradizionale. Le grotte di calcare e le spiagge di sabbia bianca sono solo alcune delle meraviglie che Raja Ampat ha da offrire. È un luogo dove il tempo sembra essersi fermato, dove la natura è ancora intatta e la vita è semplice e autentica.



Per informazioni e prenotazioni visitate il sito www.marcozucchini.com o chiamate il numero verde 800 20 20 20. Le nostre

Marco Zucchini



Un'isola di paradiso in Raja Ampat, Indonesia. Foto: M. Zucchini / Contrasto



8/24



Sei pronto a scoprire il mondo più incredibile che hai mai visto? Inizia il tuo viaggio in Raja Ampat, l'ultima frontiera.



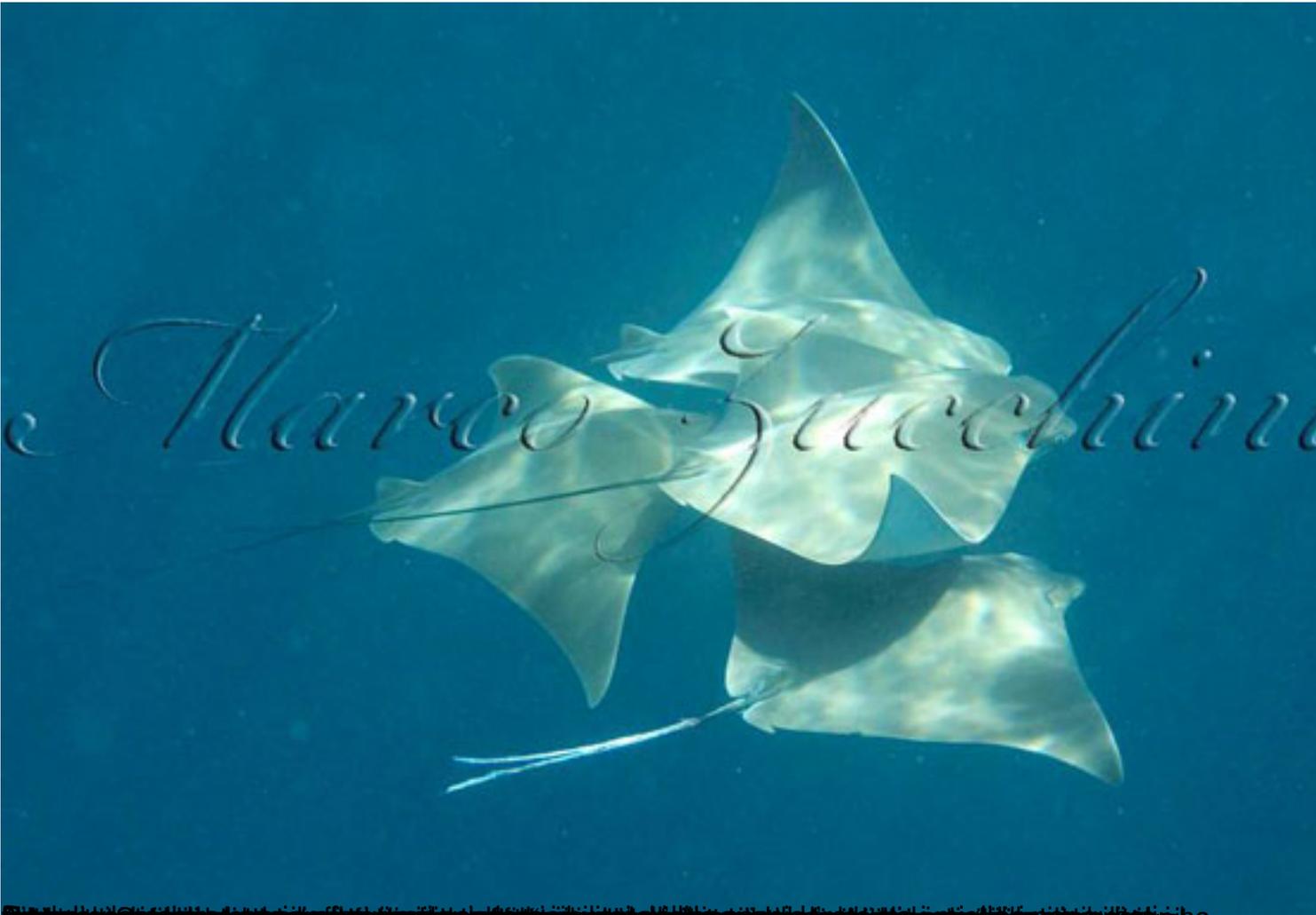
© All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or by any information storage and retrieval system, without the prior written permission of the publisher.

Raja Ampat, l'ultima frontiera

Scritto da Marco Zucchini



Sei un abbonato a questo sito? Se sì, ti invitiamo a lasciare un commento, o se preferisci, a fare





Segui la nostra pagina su Instagram: @marcozucchini



È usche dpesto in gliccoli, cu s'ustefanoni nelle quali si nascondono a dare spettacolo. Ce



Pietre mitiche in un mondo di meraviglie, un ambiente unico e inimitabile, un mare della livrea giovanile,



Una splendida ciprea si muove lentamente su un coloratissimo alcionario.



Alcuni toni di colore così sgargianti da rendere meno interessanti i nudibranchi che



Certo, quando riesce a fotografare due nudibranchi durante la riproduzione, l'attenzione torna



Anche i platermini, o vermi piatti, qui danno spettacolo sfoggiando livree spettacolari.



sabbioso, cerano in ogni tipo di ambiente, sia in superficie che in profondità



Questi due pesci ago striati si incrociano a formare una X molto fotografica.



lungo dai resti e fucini si flette a dritta e si arrende passiva e "lauriea siagiani". Su questa enorme



Non importa quanto sia piccolo il soggetto di una fotografia, come questo cavalluccio marino,

